

MARTEDÌ 22 DICEMBRE 2020

CONSIGLIO COMUNALE. Nell'ambito della discussione e del voto sulla revisione della presenza del Comune nelle società partecipate, sindaco e Capra rassicurano

Fiera, la Loggia: «Ci crediamo e restiamo»

Per Prandini (ex Pro Brixia) elogi da maggioranza e opposizione Da Natali (Fdl) dubbi sulla nuova gestione di «Immobiliare»

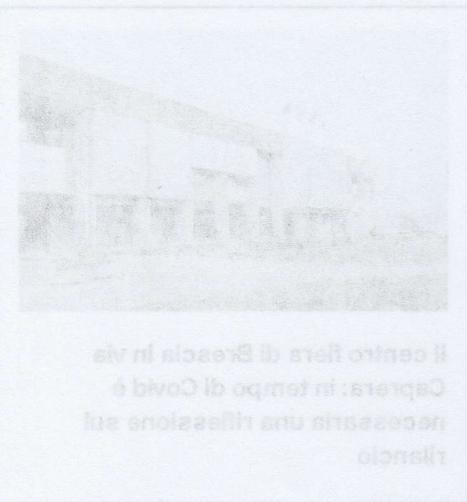
EUGENIO BARBOGLIO

Giovanna Prandini è stata l'involontaria protagonista di un capitolo del Consiglio Comunale, quello dedicato alla discussione sulla revisione delle società partecipate. L'ex presidente di Pro Brixia ha incassato un sostegno bipartisan. L'antefatto che non c'entra con il Consiglio Comunale - si discuteva della partecipazione (0,66%) della Loggia in Immobiliare Fiera - è che Prandini, in autunno non è stata confermata alla guida di Pro Brixia, l'agenzia di «Immobiliare» che organizza il programma fieristico. La conflittualità attorno alla sua figura ha sbarrato la strada alla riconferma, che da molte parti era evidentemente auspicata. Prova ne sia che anche la politica le ha reso merito, per lo meno lo hanno fatto Gianpaolo Natali di Fdl, Paola Vilardi di Forza Italia, Diletta Scaglia del Pd, Massimo Tacconi della Lega. Uno zoccolo consistente e a cavallo degli schieramenti. La decisione del Comune di restare nell'Ente Fiera è motivato dalla Giunta Del Bono con la convinzione che ci siano progettualità credibili e prospettive per un settore sul quale - ha ricordato il sindaco Emilio Del Bono - nella stessa Camera di Commercio c'erano stati molti tentennamenti, al punto di farsi tentare e di tentare aventure come quella del parco tematico-tecnologico Nibiru Planet. DI QUI, SECONDO la Giunta l'opzione di cessione della quota che si è affacciata ad un certo punto in Loggia, e di qui però anche, con i nuovi programmi di rilancio, quella contraria di restare, confermata a questo giro di revisione delle partecipazioni e imposta periodicamente dalla legge con obiettivi di razionalizzazione. Natali però ha sottolineato alcuni aspetti critici che lo fanno dubitare della volontà di rilancio dell'ente: «Il padiglione soffre di infiltrazioni d'acqua eppure non si fa nulla, i dipendenti sono stati messi in cassa integrazione (scelta che a suo parere sarebbe non del tutto frutto della crisi da Covid), vi sono dei conflitti di interesse legati alla partecipazione del Comune, figure dirigenti e amministrative del passato sono tornate al vertice». Insomma, forse era meglio uscire, per Natali. FORSE ANCHE per la forzista Vilardi, che si chiede se la Loggia non abbia deciso di restare perché quando nel 2017 deliberò di uscire lo stesso Ente Fiera si rivolse al tribunale amministrativo per sospendere l'efficacia della decisione della Giunta. Causa che è ancora pendente. La «dem» Diletta Scaglia ha ricordato che i vertici di «Immobiliare» hanno chiesto anche alla Provincia di non dismettere la quota, ma il presidente Alghisi ha posto la condizione di vedere progetti di respiro. Progetti come la fusione con la Fiera di Montichiari che è in ballo da tempo. Progetto sul quale serve insistere, spiega il leghista Massimo Tacconi che invita a dar vita ad una newco con le due realtà. L'assessore al Bilancio,



Il centro fiero di Brescia in via Caprera: in tempo di Covid è necessaria una riflessione sul rilancio

Fabio Capra ha ricordato che il Comune ha sempre creduto in Immobiliare Fiera (certo prese anche atto in passato dei tentennamenti di cui ha parlato il sindaco) e che se resta è perché ci crede ancora, auspica di poter influenzare gli indirizzi, ma esorta a non dimenticare che la Loggia ha pur sempre solo lo 0,66%. Quanto a Montichiari, però - dice l'assessore - «è sempre stato difficile dialogare». © RIPRODUZIONE RISERVATA



Il centro fieristico di Brescia in via Capra: in tempo di Covid è necessaria una riflessione sul rilancio

Giovanna Prandini è stata l'involontaria protagonista di un capitolo del Consiglio Comunale, quello dedicato alla discussione sulla revisione delle società partecipate. L'ex presidente di Pro Brixia ha incassato un sostegno bipartisan. L'antefatto che non c'entra con il Consiglio Comunale - si discuteva della partecipazione (0,66%) della Loggia in Immobiliare Fiera - è che Prandini, in autunno non è stata confermata alla guida di Pro Brixia, l'agenzia di «immobiliare» che organizza il programma fieristico. La confutazione attorno alla sua figura ha spinto la strada alla riconferma, che da molte parti era evidentemente auspicata. Prova ne sia che anche la politica le ha reso merito, per lo meno lo hanno fatto Gianpaolo Natali di FdI, Paolo

Vilardi di Forza Italia, Diletta Scaglia del Pd, Massimo Tacconi della Lega. Uno zoccolo consistente e a cavallo degli schieramenti. La decisione del Comune di restare nell'Ente Fiera è motivata dalla Giunta Del Bono con la convinzione che ci siano progettualità credibili e prospettive per un settore sul quale - ha ricordato il sindaco Emilio Del Bono - nella stessa Camera di Commercio c'erano stati molti tentennamenti, al punto di farsi tentare e di tentare avventure come quella del parco tematico-tecnologico Nibiru Planet. DI OUI, SECONDO la Giunta l'opzione di cessione della quota che si è affacciata ad un certo punto in Loggia, e di qui però anche, con i nuovi programmi di rilancio, quella contraria di restare, confermata a questo giro di revisione delle partecipazioni e imposta periodicamente dalla legge con obiettivi di razionalizzazione. Natali però ha sottolineato alcuni aspetti critici che lo fanno dubitare della volontà di rilancio dell'ente: «Il padiglione soffre di infiltrazioni d'acqua eppure non si fa nulla, i dipendenti sono stati mesi in cassa integrazione (scelta che a suo parere sarebbe non del tutto frutto della crisi da Covid), vi sono dei conflitti di interesse legati alla partecipazione del Comune, figure dirigenti e amministrative del passato sono tornate ai vertici». Insomma, forse era meglio uscire, per Natali. FORSE ANCHE per la forzista Vilardi, che si chiede se la Loggia non abbia deciso di restare perché quando nel 2017 deliberò di uscire lo stesso Ente Fiera si rivolse al tribunale amministrativo per sospendere l'efficacia della decisione della Giunta. Causa che è ancora pendente. La «dem» Diletta Scaglia ha ricordato che i vertici di «immobiliare» hanno chiesto anche alla Provincia di non distogliere la quota, ma il presidente Alghisi ha posto la condizione di vedere progetti di respiro. Progetti come la fusione con la Fiera di Montichiari che è in ballo da tempo. Progetto sul quale serve insistere, spiega il leghista Massimo Tacconi che invita a dar vita ad una nuova con le due realtà. L'assessore al Bilancio,